Enti locali & Federalismo
IL GIORNALE DELLE AUTONOMIE

www.mffashion.com
MFF
IN EDICOLA E IN DIGITALE

Al via l'iniziativa della Funzione pubblica che affida ad Anci la competenza per i progetti

Mini-enti, «Piccoli» e più forti

Stanziati 42 mln per rafforzare la capacità amministrativa

DI FRANCESCO CERISANO

Piccoli comuni più forti nella capacità amministrativa e organizzati. È entrato nel vivo il progetto «P.I.C.C.O.L.I», acronimo di «Piani di intervento per le competenze, la capacità organizzativa e l'innovazione locale», iniziativa realizzata nell'ambito del Pon Governance e capacità istituzionale 2014-2020. Il progetto del Dipartimento della funzione pubblica, che affida ad Anci la competenza nazionale per la progettazione partecipata e l'affiancamento alle amministrazioni locali e che si concluderà il 30 giugno 2013, è stato presentato ieri dal ministro Renato Brunetta e dal presidente Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro. Cinque gli ambiti di intervento ammissibili: smart working, contabilità, gestione del personale e dei tributi, appalti, semplificazione e gestione associata dei servizi locali. Dal 20 maggio 2020 allo scorso 30 settembre (data ultima per le manifestazioni di interesse) sono pervenute alla Funzione pubblica 1.502 domande di cui 1.399 in forma singola e 103 in forma aggregata. Complessivamente i comuni coinvolti sono stati 1.988. Sul piatto ci sono 42 milioni di euro che saranno destinati a finanziare piani di intervento partecipati su tutti e cinque gli ambiti tematici. Numericamente le regioni con più enti coinvolti sono quelle con il maggior numero di piccoli comuni, ossia Lombardia e Piemonte. L'Anci sta attualmente supportando i comuni nella progettazione partecipata dei Piani di intervento: 471 enti hanno già trasmesso il piano al Dipartimento della funzione pubblica, 552 hanno ultimato il percorso di analisi dei fabbisogni e 612 sono al lavoro.

Il ministro Renato Brunetta e il presidente dell'Anci Antonio Decaro

«Questo intervento fa parte di un ampio ventaglio di iniziative del Governo a supporto dei comuni, i più penalizzati in questi anni dal blocco del turnover e dalla contrazione della spesa per investimenti sul capitale umano. Ora l'inversione di marcia è netta», ha osservato Brunetta che ha annunciato «un altro importante pacchetto di misure per gli enti locali» nella legge di bilancio. «È fondamentale la convergenza tra la storica battaglia dell'Anci in difesa della rete dei piccoli comuni e gli impegni assunti dal governo», ha ricordato Decaro. «Si è allentata la stretta sulle assunzioni di nuovo personale. Può essere selezionato un numero maggiore di Segretari comunali. Sono arrivate in porto semplificazioni, sono state stanziate risorse per investimenti per 2,8 miliardi, cui va aggiunto il miliardo di euro destinato dal Pnrr. Il Progetto P.I.C.C.O.L.I. è coerente e importante corollario di questi interventi».

© Riproduzione riservata

Smart working su misura per le amministrazioni locali

DI FRANCESCO CERISANO

Smart working su misura per gli enti locali. Il lavoro agile, che non è più la modalità di svolgimento ordinario del lavoro pubblico, sarà ammesso solo se così decideranno gli enti sulla base di valutazioni tarate sulle singole realtà locali e sul mantenimento degli standard qualitativi di erogazione dei servizi ai cittadini. Gli enti costituiranno dei gruppi di lavoro ad hoc per valutare la compatibilità dello smart working con le necessità delle amministrazioni. Dovranno individuare i servizi che possono ancora essere resi a distanza, ruotare il personale (ove possibile) in modo da garantire una equilibrata alternanza tra lavoratori in ufficio e lavoratori in smart working, accertare che il telelavoro non pregiudichi la qualità dei servizi, individuare le attività che non possono esser rese a distanza e considerare eventuali esigenze prioritarie che costituiscono una corsia preferenziale per accedere al lavoro agile (lavoratrici nei tre anni successivi alla conclusione del congedo di maternità e lavoratori con figli disabili). Per far orientare gli enti pubblici nella copiosa normativa sul lavoro a distanza e sul rientro in presenza nella p.a., l'Anci ha predisposto un quaderno operativo (il n.30) specificamente dedicato agli accordi individuali per il lavoro agile negli enti locali. Il vademecum, curato dal gruppo di lavoro coordinato dal vicesegretario generale Stefania Dota in collaborazione con lo studio Narducci e pubblicato sul sito www.anci.it, contiene anche una utile sezione dedicata alla modulistica con gli schemi tipo per la domanda di attivazione del lavoro agile, la predisposizione dell'accordo individuale, la previsione degli obiettivi assegnati ai dipendenti durante il lavoro agile.

Nel facsimile di accordo gli enti troveranno una utile traccia per disegnare un'organizzazione aderente alla realtà amministrativa profondamente mutata a causa della pandemia, con le indicazioni necessarie su modalità e tempi della prestazione lavorativa, fasce di contattabilità, diritto alla disconnessione, potere direttivo, di controllo e disciplinare, recesso e revoca dell'accordo, presenza in sede ecc.

Sui tempi di lavoro, per esempio, l'Anci suggerisce di precisare la fascia oraria in cui deve essere resa la prestazione lavorativa e che la stessa non può essere effettuata nelle giornate di sabato (secondo l'organizzazione del lavoro), domenica o nelle festività infrasettimanali. Laddove la prestazione lavorativa giornaliera ecceda le 6 ore, il lavoratore avrà diritto a una pausa di almeno 30 minuti.

© Riproduzione riservata

Calendario serrato per i neosindaci Vademecum Anci per le scadenze

DI MATTEO BARBERO

Calendario serrato per i nuovi sindaci. A riepilogare le scadenze più urgenti per i primi cittadini è il 29° Quaderno operativo dell'Anci. Un manuale di facile e pronta consultazione che offre un quadro chiaro e sintetico dei principali adempimenti che attendono gli amministratori locali neo eletti. Fra i passaggi più delicati, la formazione della giunta. Tale organo è composto dal sindaco e da un numero massimo di assessori determinato in misura pari a un quarto del numero dei consiglieri del comune, con arrotondamento all'unità superiore. Tale composizione è stata determinata dall'art. 2, comma 185, della l 191/2009, senza, tuttavia, che in seguito venisse aggiornato e coordinato l'art. 47 del TUEL che, si ricorda, stabiliva la composizione della giunta in un numero di assessori non superiore ad un terzo dei consiglieri.

Per i comuni fino a 10.000 abitanti, invece, valgono le disposizioni di cui all'art. 1, c. 135, della l 56/2014 che ha rideterminato la composizione delle giunte (e dei consigli) nei comuni fino a 3.000 abitanti e nei comuni con popolazione superiore a 3.000 e fino a 10.000 abitanti. Gli assessori, fra cui un vicesindaco, sono nominati dal sindaco nel rispetto del principio di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi (art. 46, Tuel). Nelle giunte dei comuni con popolazione superiore a 3.000 abitanti, nessuno dei due sessi può essere rappresentato in misura inferiore al 40%, con arrotondamento aritmetico (art. 1, c. 137, della l 56/2014). Il numero massimo degli assessori componenti la giunta non può essere, in ogni caso, superiore a 12 unità ed è ripartito secondo la fascia demografica di appartenenza degli enti. Nei comuni con popolazione fino a 15.000 abitanti, il sindaco può nominare assessori i consiglieri comunali dallo stesso prescelti e, se lo statuto lo prevede, anche cittadini non facenti parte del consiglio. In tali enti non esiste incompatibilità tra la carica di consigliere comunale e di assessore nella rispettiva giunta, pertanto il componente del consiglio eletto assessore conserva la carica di consigliere comunale (artt. 47 e 64, Tuel). Come ogni quaderno operativo dell'Anci, il manuale è arricchito da modelli, schemi di provvedimenti e deliberazioni, che forniscono strumenti operativi pronti all'uso.

© Riproduzione riservata

VkVSlyMjMzRhNjgxMDMtOTAyMi00ZTQyLTgxMDAtMjc3NjlkODYyZDgxIyMjMDAwMDAwMDAtMDAwMC0wMDAwLTAwMDAtMDAwMDAwMDAwMDAwIyMjMjAyMS0xMC0yMlQwNzoyMDozMyMjI1ZFUg==